

FEDERAZIONE GILDA-UNAMS

Viale delle Province 00162 Roma tel 0644290892 fax 0644291557

ANTES-SCUOLA

LIBERO SINDACATO NAZIONALE CATEGORIA OPERATORI SCUOLA

Presidenza Nazionale via Torino 148 Siracusa tel/fax 0931449017 cell. 3480712642

E.mail garofaloantes@hotmail.com / presidenza@sindacato-antes.info

Regione Abruzzo

Segretario Regionale Cavalcanti Mario via Umbria 20,66020 San Giovanni Teatino (CH)

cell.3406878404 e-mail: info@antesabruzzo.it sito www.antesabruzzo.it

segreteria provinciale di Pescara Orza Angelo Via Clitunno, 32 Pescara

[e-mail: angelo.orza@libero.it](mailto:angelo.orza@libero.it) cell.3450522092

TERREMOTO ALL'ITIS VOLTA DI PESCARA

IL GIUDICE DEL LAVORO CONDANNA IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tutto il mondo sta celebrando il sessantennio della Dichiarazione universale dei Diritti umani proclamata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948. "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti"(art.1). Di fronte la proclamazione di questo principio ciascuno reagisce in base alla sua personale esperienza o sensibilità: chi lo riascolta con un certo pessimismo, che se ne compiace orgogliosamente, chi ne sente il gravoso compito istituzionale, chi ne apprezza la semplice e immediata verità.

Quanto accaduto ad un dipendente della scuola ITIS di Pescara ha dell'incredibile. Nella triste giornata del 06/04/2009, un tremendo movimento tellurico, si è verificato nella regione Abruzzo, con la triste conseguenza di oltre 200 vittime e migliaia di famiglie che ancora oggi vivono il disagio di tale catastrofe. A seguito di tale evento , gli organi competenti preposti alla sicurezza del territorio abruzzese (con decreto prefettizio n. 0014595 del 06/04/2009 a cui fa seguito quello del sindaco del comune di Pescara prot.n 205/ Gab del 06/04/2009) dichiarano di chiudere tutti gli edifici scolastici del proprio comune e di tutta la provincia, per consentire ad operatori di soccorso di intervenire e mettere in sicurezza il maggior numero di cittadini.

DA AFFIGGERE ALL'ABO

(art. 25 L. n. 300/70)

Purtroppo c'è sempre l'eccezione alla regola, il su menzionato istituto elude tale ordinanza e fa obbligo di servizio solo al personale ATA nei giorni 7 e 8 Aprile 2009, mentre tutti gli alunni e il personale docente sono giustificati da tale assenza.

Il dipendente C.M. fa presente al Dirigente scolastico la disparità di applicazione di tale ordine, ma nonostante le proprie ragioni, il dirigente decurta 2 giorni di riposo compensativo al dipendente, il quale è costretto a rivolgersi all'ufficio scolastico Provinciale tramite il proprio sindacato **Antes-scuola** e a dirimere tale controversia. Il dirigente non concilia e afferma le proprie intenzioni di continuare tale condotta e di accusare il personale di "**sciacallaggio**".

Il dipendente ricorre al giudice del lavoro assistito dal proprio legale, ed in data 14/12/2010 il nuovo dirigente scolastico pro tempore, subentrato al precedente, davanti al magistrato del lavoro concilia e riconosce al ricorrente C.M. i due giorni decurtati ed emana al proprio dipendente il decreto di riconoscimento di quanto dovuto.

Eppure è nella vita quotidiana, *nelle semplici azioni che si vivono o si subiscono in prima persona che si avverte quanto il cammino del riconoscimento dei diritti debba progredire anche nell'amato occidente.*

Che cosa impedisce ancora ai cittadini di sentirsi "uguali" e soprattutto "liberi"? L'uguaglianza, la Libertà, la Vita furono i primi diritti riconosciuti nel XVII secolo dai giusnaturalisti sulla base di una riflessione sulla imprescindibile socialità della natura umana.

Qualcuno afferma che le moderne democrazie seguono ancora un modello hobbesiano ovvero che schiacciato sull'individualizzazione a assolutizzazione dei propri diritti ognuno sta dimenticando il diritto dell'altro.

Forse è proprio questo che manca, la capacità di andare oltre l'io e di rientrare nel grande insegnamento dell'io sociale della democrazia: che il diritto di ciascuno è limitato da quello del fratello.


Mario Cavalcanti

DA AFFIGGERE ALL'ABO

(art. 25 L. n. 300/70)